



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03162 DEL DEP. GIACHETTI (res. n. 327 del 17 luglio 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, il deputato interrogante – ricostruita la vicenda giudiziaria del giovane Aldo Scardella, arrestato per l'omicidio di un commerciante, proclamatosi innocente durante il corso della detenzione, culminata nel suo suicidio, e risultato dopo anni estraneo ai fatti per essere stata accertata la responsabilità penale di altre persone – solleva specifico quesito in ordine all'adozione di eventuali *«iniziative di competenza, anche di carattere ispettivo»* in merito allo smarrimento di parte degli atti relativi alle indagini all'epoca condotte, al quale il fratello Cristiano Scardella, per il tramite dei suoi avvocati, aveva chiesto l'accesso regolarmente autorizzato dal Procuratore della Repubblica di Cagliari.

Con nota del 26 luglio 2024 il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Cagliari, opportunamente interpellato dalle competenti articolazioni ministeriali, precisato che *“la Procura Generale ha messo a disposizione degli istanti tutta la documentazione in possesso all'Ufficio [...] sarà cura di quest'Ufficio informare, infine, le SS.LL. sull'esito delle ulteriori disposte ricerche degli atti di cui all'interrogazione”*, ha trasmesso la relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari che, per completezza di esposizione si riporta di seguito.

“[...] Nel mese di novembre 2023, Cristiano Scardella, fratello di Aldo, tramite il proprio legale, ha presentato alla Procura Generale, alla Procura della Repubblica e al Tribunale di Cagliari istanza per prendere visione degli atti relativi alle indagini concernenti Aldo Scardella. Con provvedimento del 15.11.2023, il Procuratore sottoscritto, per quanto di propria competenza, ha autorizzato la visione e l’eventuale rilascio di copia degli atti rinvenuti, dopo accurate ricerche, all’interno del fascicolo del procedimento n. 1389/1997, relativo al procedimento iscritto nei confronti dei responsabili dell’omicidio. A memoria del sottoscritto, che aveva personalmente verificato il fascicolo, si trattava almeno in parte di copie formate su carta velina.

Nella primavera del 2024, la responsabile della Sezione penale della Procura (ufficio di segreteria incaricato, di regola, di curare la visione ed il rilascio delle copie agli avvocati) e il legale di Cristiano Scardella, avv. Mauro Trogu, hanno informato il sottoscritto che gli atti non si trovavano più. In particolare, quegli atti erano stati già visionati nel dicembre 2023 dall’avv. Trogu, il quale si era riservato di tornare per completare la visione e l’acquisizione delle copie ma, una volta tornato nel mese di marzo 2024, non erano stati più rinvenuti.

Chieste spiegazioni, la responsabile della Sezione penale ha riferito al Procuratore sottoscritto che gli atti del proc. n. 1389/1997, composto di diversi faldoni, erano stati lasciati provvisoriamente in un locale al terzo piano della Procura, abitualmente destinato ad archivio provvisorio, a disposizione del legale, in attesa che facesse ritorno. Gli atti di interesse, relativi alle indagini degli anni ’80, tuttavia, non erano stati più rinvenuti. La funzionaria non era in grado di precisare se tali atti fossero contenuti in un sesto, separato faldone, o fossero inseriti in uno dei cinque rimasti.

La medesima funzionaria, su disposizione del Procuratore, procedeva alle ricerche all’interno degli uffici del terzo piano della Procura, ma senza esito; quindi, il sottoscritto ha disposto per iscritto di effettuare nuove e approfondite ricerche estese anche a tutti gli archivi e, in caso di mancato rinvenimento, di procedere alla ricostruzione degli atti, prelieve ricerche anche presso gli uffici di polizia giudiziaria. Tali attività sono state affidate all’ufficio di segreteria e ai responsabili delle Sezioni di polizia giudiziaria dei Carabinieri e della Polizia di Stato della Procura della

Repubblica. Si è tuttora in attesa della conclusione degli accertamenti disposti, al fine di una ricostruzione dell'accaduto, e si fa riserva, all'esito, di ulteriori, eventuali iniziative.

Per doverosa completezza di informazione, si aggiunge che nel mese di marzo 2024 una ditta esterna, su incarico della Corte di appello, a seguito di scarto ha provveduto allo smaltimento di vecchi atti giudiziari. Tuttavia, per errore, la ditta provvedeva a prelevare e avviare alla distruzione atti della Procura della Repubblica, custoditi in un archivio situato al piano terra del palazzo e in uso a diversi uffici giudiziari; in particolare, si trattava di procedimenti penali da lungo tempo definiti e risalenti agli anni 1996/1997. Di tale attività di smaltimento – in relazione alla quale sono in corso accertamenti – la Procura non era informata. Tuttavia, lo smaltimento degli atti, pur presentando una probabile coincidenza temporale rispetto alla sparizione – finora – degli atti richiesti in visione dal legale di Cristiano Scardella, ha avuto ad oggetto atti conservati in locali situati al piano terra del palazzo, quindi locali completamente diversi da quelli (uffici della Procura situati al terzo piano dell'edificio), dove erano custoditi gli atti relativi al “caso Scardella”. Quindi, un collegamento tra i due fatti deve ritenersi allo stato meramente ipotetico e sembrerebbe anzi da escludere, non risultando né essendo stato disposto alcuno spostamento degli atti chiesti in visione dall'avv. Trogu dal terzo piano all'archivio del piano terra.

Entrambi i fatti sono tuttora oggetto di approfonditi accertamenti, del cui esito mi riservo di riferire alla S.V..”.

Così riepilogati gli esiti dell'istruttoria, allo stato non appaiono emergere condotte suscettibili di rilievo disciplinare a carico di magistrati coinvolti nella vicenda, né si ravvisa la necessità e/o l'opportunità per sollecitare eventuali iniziative di carattere ispettivo.

Ed infatti il Procuratore della Repubblica di Cagliari ha assunto tutte le iniziative di sua competenza al fine di approfondire l'attività di ricerca degli atti processuali andati dispersi nonché per procedere, eventualmente, alla ricostruzione degli atti medesimi con ricerche mirate presso gli uffici di polizia giudiziaria, delegando all'uopo i responsabili delle Sezioni di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica e lo stesso ufficio di segreteria e tali attività risultano tuttora in corso di

svolgimento ed il loro esito sarà debitamente comunicato.

Ad ogni buon conto, sarà cura di questo Dicastero monitorare doverosamente gli sviluppi della vicenda e assumere, se del caso, laddove dovessero emergere condotte suscettibili di rilievo disciplinare, le opportune iniziative nell'esercizio dei poteri riconosciuti dalla legge.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)